

pezzolo a Tirnova e mettetegli nome esercito russo; mettetelo fra i due dischi di uno spremuto; all'uno dei due mette il nome di Mehemed Ali, all'altro quello di Osman paschia, e premete, premete forte. — Ecco il piano del serdar-ecrem.

Se invece del mezzo limone lo spremuto troverà un pezzo di granito compatto, allora l'istrumento andrà in pezzi e la posizione centrale avrà riportata un'altra vittoria sugli elementi separati.

Ma guardiamo un po' la presente guerra dal lato politico.

Io partii amico dei turchi, perchè li vedevo perseguitati dall'opinione pubblica meno per affetto ai cristiani dell'oriente, che per la speculazione di Borsa a ribasso dei fondi turchi. Ora torco non più pistoso di quella gente, ma entusiasta, per i suoi costumi miti e castigati, per le sue abitudini patriarcali, per la perfetta osservanza della parola data, per la tolleranza delle altrui religioni spinta fino allo scrupolo, e, sia detto fra me e te, amico lettore, perchè ho girato un quarto della Turchia, in tempo di guerra, di giorno e di notte, a piedi e a cavallo, per città e per campagne deserte, fra soldati e basci-buzuc, solo o accompagnato da un solo amico, perfettamente disarmato, mentre anche i vecchi a sessant'anni avevano un fucile, e ho girato costantemente con un centinaio di napoleoni d'oro in sacoccia: nessuno mi ha rubato.

Ma un debito di coscienza mi preme e bisogna lo paghi perchè sono un galantuomo.

Il convivere in Bulgaria di slavi e turchi è impossibile. Nessuna Costituzione, nessuna migliore volontà, nessun più fermo proposito da tutte e due le parti sarà sufficiente ad affratellare due popoli che sembrano stati messi apposta al mondo per odiarsi reciprocamente con tutte le forze dell'animo. A me stesso, che non sono circosciso, faceva male agli occhi quel giallo del pelo sul volto dei bulgari, quell'occhio cilestro quasi bianco, quell'aria melenza, quella lingua senza poeti e senza letteratura.

Ora mettete al posto mio un turco, un soldato nato, di belle forme, dall'occhio nero di velluto, dal portamento nobile, che si vede la guerra in casa, la famiglia fuggitiva e piombata nella miseria, un figlio ucciso, con la continua minaccia: fuori di Europa, che vede bruciare le sue moschee, mentre egli rispetta la chiesa e la sinagoga, che vede le fiamme levarsi dal tetto di paglia della sua casa, che non ha né paga né vestito dal governo, ma soltanto un fucile, che desidera un pezzo di pane, un pizzico di tabacco, un bicchierino di masticca, e che sa che tutti questi mali e queste privazioni gli vengono a cagione di quell'uomo melenso, degradato, che egli disprezza e che è il bulgaro, che sogna una indipendenza, di cui il turco è convinto che esso non saprà usare il giorno che potrà ottenerla in elemosina dallo straniero, dal Moscov, — metti il turco in questa posizione e sappi dire se egli potrà, oltre alla naturale antipatia di razza, affratellarsi mai al bulgaro.

Dall'altra parte, le stragi dell'anno scorso sono troppo recenti per aver estinta la sete di vendetta troppo giustificata dei bulgari contro i turchi. Questa sete inestinguibile, tanto è intensa, si è manifestata con le rappresaglie da Sistova a Kasanlik e che con troppa facilità sono state attribuite ai russi.

Ma è inutile il dire il perchè e il come. Quel che io ho notato nelle mie peregrinazioni in Turchia è stato l'odio intenso, profondo, superlativo fra le due razze, e che nell'una e nell'altra è alimentato e reso più incandescente da coloro che si dicono amici sia di quella che di questa. In Turchia sono gli inglesi e i magiari che fanno la parte di Satana. Non parlo di governi, ma di due sterminate popolazioni senza impieghi che son piovute sulle spalle della Turchia, l'una sotto l'usbergo dei famosi 80.000 uomini e della ciarlataneria di Hobart paschia, l'altra fra il frastuono dei mitingai e delle brillanti concioni del vecchio Klapka.

A dirla in due parole, tutto ha concorso a seminare e far mettere radice nella mia mente a questo concetto: O i turchi al sud dei Balcani, o i bulgari al di là del Danubio.

A tenerli uniti credo non possa bastare nessuna forza umana perchè un odio troppo profondo li separa: un odio di razza, nel quale la religione non entra per nulla.

R. Parisi.

MIDHAT PASCIA'

Ecco la lettera annunciata dal telegrafo che Midhat paschia scrisse al direttore del Journal des Débats: Parigi, 18 agosto.

Sig Direttore,

Parecchi giornali continuano ad attribuirmi una missione confidenziale, e ciò malgrado la smentita ufficiale pubblicata da tutti i giornali di Costantinopoli. Di fronte a questa insistenza, e per conservare il loro carattere personale alle idee ed apprezzamenti da me esposti nelle conversazioni che posso avere con questa o quella persona, dichiaro che nessuna missione ufficiale o confidenziale mi fu data da S. M. il Sultano.

Non ho duopo di avere una missione per dire la mia opinione sulla guerra che il mio paese subisce e sostiene con tanto patriottismo, sugli interessi maggiori dell'Europa che si trovano in gioco, sui mezzi di por fine alla lotta, ed infine sulla parte che spetta alla diplomazia europea.

Il dolore che mi coglie l'essere lontano dalla patria, specialmente in quest'ora suprema in cui la sua sorte si decide, si farebbe sentire troppo crudelmente se non cercassi nelle molte simpatie che trovo in Europa la forza di perorare la causa del mio paese presso le persone che vogliono accordarmi qualche stima. I sentimenti che esprimo possono trovarsi d'accordo colle viste del mio Governo senza che perciò io abbia veste per parlarne in suo nome.

Quei sentimenti sono anzitutto l'espressione dell'opinione pubblica che si è formata e sviluppata in Turchia sotto l'impero degli avvenimenti. Ed allorché, per distruggere le prevenzioni tuttavia persistenti, io dico che i turchi altro non domandano oggi se non di praticare la libertà in casa loro, di fondare l'eguaglianza politica, di migliorare la loro amministrazione con serie riforme — allorché dico ciò, ho duopo per essere creduto di avere una missione ufficiale? Non mi è permesso di dire che se essi sono vittoriosi nella guerra — come già lo sono e come meritano di esserlo per il loro coraggio, il loro patriottismo e la giustizia della loro causa — i turchi non approfitteranno della vittoria se non per concludere una pace onorevole e per inaugurare un'era nuova sotto gli auspici di un sovrano il quale dopo aver dato la libertà al suo popolo gli darà anche la gloria.

Ad una guerra di sterminio e di conquiste i turchi risponderanno con una guerra difensiva ad oltranza; la sola pace che essi respingono si è una pace falsa che renderebbe più forte la posizione politica e strategica della Russia verso la Turchia, e che aprirebbe alla prima in un avvenire più o meno prossimo la via di Costantinopoli. Quasi sono le verità che affermo e nel farne interpreti sono certo che nessun ottomano vorrà infliggermi una smentita.

MIDHAT.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — L'onore Depretis, presidente del Consiglio, e ministro delle finanze, è partito ieri sera per Stradella col treno delle 10 e 30.

Siccome durante il tempo che egli resterà fuori di Roma si occuperà lo stesso degli affari giornalieri, lo accompagna il comm. Breganza. L'assenza tutt'al più sarà di due settimane.

È ritornato in Italia il signor Amelot, primo segretario dell'ambasciata francese presso il Quirinale. Visitò a Castellammare il marchese di Nuaillés, e presentemente è in Roma.

— Scrivono al Secolo: Le ultime discussioni che ebbero luogo in seno al Consiglio provinciale di Roma, provocarono un immenso scandalo.

La Deputazione provinciale affidava ai suoi membri, pagandoli, la difesa delle cause interessanti la provincia, accordava gli appalti agli amici raccomandati o dipendenti dai deputati provinciali, anche senza la voluta prestazione della garanzia; i lavori si pagavano a collaudo il doppio di quanto stabiliva la cifra della deliberazione.

La Deputazione, pur attenuandoli, confermò i fatti dichiarandoli naturali.

PARMA, 21. — S'è fondata la voca, che corre, la città nostra sarebbe alla vigilia di un faustissimo avvenimento, quello della venuta di S. M. Vittorio Emanuele II che verrebbe fra noi, onde assistere alle grandi manovre, che avranno luogo verso la fine del corrente mese tra il Po ed il versante appennino. (Gazz. di Parma)

PERUGIA, 21. — Si celebrarono oggi le esequie solenni al conte Conestabile. Furono una dimostrazione splendida. V'intervennero le autorità civili e militari, gli istituti scientifici e la cittadinanza.

NAPOLI, 20. — Il processo di Esposito, in seguito alle disposizioni precise del ministro guardasigilli, è stato già compiuto. Oggi stesso è stato sottoposto all'esame della Camera di Consiglio.

Si assicura che l'imputato senza voler pronunciare nomi, abbia ammesso d'aver ucciso il Borrelli non per ragioni personali.

Il dibattimento sarà certamente rinviato dalla Corte di cassazione di Roma innanzi alle Assise non del Circolo di Napoli ma di un altro fra le province meridionali.

CATANIA, 21. — Il Consiglio comunale, in una delle sue ultime sedute, si è occupato delle recenti elezioni amministrative. Dopo una lunga ed animata discussione il Consiglio le ha annullate con voti favorevoli 22 contrari 10.

Corre voce che i clericali vogliano dar querela. Contro chi? Le deliberazioni del Consiglio non sono sottoposte all'azione dei tribunali. Il prefetto come prescrive la legge, può annullare le deliberazioni quando non sono conformi alle prescrizioni di legge, ma nessuno le può querelare. (Disp. della Gazz. d'It.)

PALERMO, 19. — Ieri verso le 5 1/2 pom., dice lo Statuto, certo Spicuzza, condannato a 15 anni di lavori forzati, scendendo dalla Corte d'Assise, trovò modo di scappare. Ma inseguito dai carabinieri, uno dei quali esplose un colpo di carabina per intimidirlo, in piazza Marina fu fermato da un soldato del 23° reggimento fanteria, Giovanni Barrea, col quale si avvolse sul lastricato: quindi lo Spicuzza fu arrestato tra l'immensa folla ivi riunitasi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — L'Avenir du Sud Ouest reca che i Comitati repubblicani di Mirande opporranno, nelle elezioni il signor Alfredo Sautot ufficiale dimissionario, al signor Granier de Cassagnac padre.

— Il ministero dell'interno ha proibito la vendita di una canzone politica, intitolata: La Marsigliese del 1877.

— Il sig. St Genest risponde nel Figaro in modo alquanto risentito alle insinuazioni dell'ufficio Moniteur Universel, il quale aveva voluto vedere nel generale Durot l'energia ispiratrice degli articoli genestiani. L'articolista del Figaro dà «una smentita formale» alle insinuazioni del foglio officioso, e biasima questo modo di mescolare il nome di un onorevole generale in articoli che punto non lo riguardano. «È questa una perfidia che era da aspettarsi da certi giornalucci, ma assolutamente indegna di un foglio che è reputato ministeriale.»

SPAGNA, 17. — Gli arrestati per la cospirazione repubblicana a Madrid sono 24 fra cui uno dei redattori del giornale l'Iberia.

— Dai giornali spagnuoli apprendiamo che Martinez Campos disse parecchi telegrammi al re, spiegandogli la posizione della campagna contro gli insorti. In questi suoi rapporti egli dice che gli insorti sono così bene muniti di spie ed hanno tanta facilità di sbandarsi che, per inseguire 10 dei medesimi, abbisognano 50 soldati.

In seguito di che il generale suddetto richiede il rinforzo di altri 50 mila uomini per schiacciare l'insurrezione.

Il Campos infine dichiara che gli insorti non si arrenderanno che a condizione della loro indipendenza ed insiste che il governo spagnuolo studi seriamente la questione.

RUSSIA, 21. — Si ha da Pietroburgo:

«È imminente un grande processo contro i nihilisti congiurati ai panslavisti.»

TURCHIA, 17. — Le notizie che giungono colla posta di Costantinopoli confermano che il Sultano non pensa a partirsene e che ha abbandonato l'idea di visitare Brussa. Intanto furono scoperte le tracce di una cospirazione in favore del principe Yusuf Izzedin, e ciò condusse all'arresto di madamigella Aristarchi, moglie del governatore dell'isola di Cos.

Furono sequestrate le lettere di questa signora, e da queste si seppe com'essa fosse in corrispondenza col quartier generale bulgaro, per mezzo del generale Ignatieff. Essa rivelava ogni cosa che si riferiva al palazzo del Sultano ed a ciò che si pensava nei circoli politici relativamente alla guerra.

Le sue lettere parlano anche di un progetto di elevare Yusuf Izzedin al trono col soccorso dei russi. La signora Aristarchi venne arrestata di notte, nell'ultima settimana, in una sua villa situata sopra un'isola del Mar di Marmara, e fu immediatamente relegata nell'Asia minore.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

24 agosto. Contro Societti Anna per truffa, dif. avv. Rossi.

Belle arti. — Quando al valente decoratore Giuseppe Vianello resta disponibile qualche momento, egli utilmente lo impiega nello studio del passaggio dal vero. Uno di questi suoi studi fa in Lisipida, il castelletto, in bella guisa restaurato dal conte Augusto Corinaldi, che rende maggiormente amena la vista dei nostri colli Euganei.

Per vaghezza di armoniche tinte e bel partito di luce quel lavoro riuscì un caro e pregevole quadretto e l'egregio conte Corinaldi, il quale spesso si procura la veramente nobile compiacenza di farsi incoraggiatore ai degli artisti che dagli studiosi, l'ha tosto acquistato.

Or non possiamo che congratularci coll'operoso artista e coll'intelligente assiduo mecenate.

Istituto educativo internazionale. — Ieri sera nella sala dell'Istituto educativo internazionale ebbe luogo la distribuzione dei premi e degli attestati di merito.

Le alunne cantarono con garbo vari cori ed eseguirono al pianoforte scelti pezzi di musica. Furono declamate alcune poesie in francese, in inglese e tedesco, e si recitò una commediola in 2 atti, la Colazione dell'imperatore; non occorre dire che quelle gentilissime fanciulle vennero sempre calorosamente applaudite.

A completare la festa, i signori maestri Dalla Baratta e Pisani suonarono egregiamente due fantasie per violino e pianoforte: l'una sui motivi dell'opera: Un ballo in maschera, l'altra su quelli del Faust.

Abbiamo visitato anche i lavori femminili esposti in apposita stanza e per quel poco che noi possiamo giudicare, ci parvero assai graziosi e ottimamente eseguiti.

Scoperte archeologiche. — Alcune settimane fa abbiamo avuto occasione di dar notizia nel nostro giornale delle importanti scoperte archeologiche fatte in Este. Siamo ora lieti di annunziare che il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso un nuovo sussidio al Municipio di quella città, per proseguire gli scavi nell'interesse del proprio museo.

Anche degli scavi di Adria il detto Ministero si è preso speciali cure, assegnando mille lire sul bilancio del presente anno, per continuare le indagini che nel principio di questo secolo fruttarono il pregevole materiale conservato nel Museo Bocchi.

Dobbiamo vivamente rallegrarci di vedere sempre più allargarsi il favore che il Governo accorda anche alle ricerche archeologiche nell'Italia Superiore non abbastanza esplorata, e pur ricca di tanti tesori. È da augurarsi che l'esempio del Governo sia seguito dai Municipi e dalle Provincie come è già in Padova e così, per l'opera comune, si accresca il patrimonio archeologico nazionale, dando vita o incremento ai musei locali e preparando il più sicuro materiale per la storia italiana.

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera ero di fazione altrove e non ho la fortuna di potermi dimezzare. Ergo, me lo perdoni il sig. Torelli, quando l'immane reporter s'è presentato al Garibaldi, Un colore del tempo stava quasi per sfumare definitivamente con la calata del sario all'ultimo atto. Tuttavia dall'atmosfera della sala ho capito che il Colore del Torelli è andata assai a versi del pubblico e specialmente del mio vice reporter, dal quale mi fu detto che il prologo è una gran bella cosa; che c'è interesse nell'azione della commedia; che il dialogo scorre vivace (e questo lo posso dire anche per mio conto), pieno di bons mots spiritosissimi; che i caratteri dei personaggi sono coloriti maestrevolmente e che infine questa nuova commedia si riconosce sorella germana dei Mariti.

Torelli dipinse il cinismo spudorato, indifferente, fatale dei nostri giorni, e conclude affermando la necessità che il grido mandato cinque

secoli fa da messer Francesco Petrarca: pace, pace, pace, ora si debba tradurre in quest'altro: amate, amate, amate. È una lezione che torna a cappello, o piuttosto è un rimbrotto al secolo progressista, divenuto ateo persino in amore.

Decisamente: il caldo s'è fatto lo spauracchio dei miei rispettabili concittadini. In nome di quell'egregio quanto cavaliere capo-comico che è il sig. Luigi Monti, io chiedo alla Provvidenza misericordiosa un mezzo diluvio, almeno provinciale, che tempo per tempo, tanto da renderle sopportabili, le fiamme noiose del grande astro. Non predico il fervorino: la Zerrigrassi, Monti, Zoppetti, Bertini e compagni non ne hanno punto bisogno. Ma veder quella miseria in teatro con ottimi artisti ed ottime produzioni, commoverebbe le viscere d'un mastodonte antidiluviano pietrificato.

Teatri. — Il Tempo di Venezia scrive:

«La signorina Bianchi dev'essere chiamata molto contenta dall'accoglienza fattale iersera dal pubblico del Malibran in occasione della sua benefiziata.

«L'egregia cantante esegui colla solita cura la Sonnambula e specialmente il rondò finale, inforato di mille variazioni difficilissime e di grandissimo effetto. Ella cantò poscia l'aria dell'ombra nella Dinora con quella precisione e quel bro che sono sue doti principali. La signorina Bianchi ebbe in dono molti fiori, un oggetto di valore e due ritratti in fotografia di grandezza naturale eseguiti dallo stabilimento Perini. Vi furono poi le solite poesie d'occasione.

«Dopo lo spettacolo la signorina Bianchi fu accompagnata a casa dalla musica e... con quanto rispetto alle consuetudini sociali e al senso comune, lo lasciamo giudicare al pubblico — fu costretta a presentarsi più volte alla finestra per ringraziare i plaudenti!»

ITALO.

Bibliografia. — Corradino di Svevia. Tragedia del prof. abate dott. GIUSEPPE BALDAN. — Padova, 1877. Tip. del Seminario.

Lo dico subito e con franchezza (sbbene avassi tutta la buona intenzione di battere le mani al prof. Baldan): Corradino di Svevia non ha ancora trovato il suo poeta. Le fortunate vicende di quel re fanciullo, bello, ardimentoso, cavalleresco; prosa scritto prima di nascere, che pareva dovesse essere il redentore d'Italia contro la tirannide angioina e le esorbitanze papali, che, vinto a Tagliacozzo, scomunicato, tradito, muore sul patibolo sereno, imperturbato come un martire, consacrando l'ultimo pensiero alla madre lontana, non hanno ispirato degnamente la musa del nostro concittadino.

Io ho cominciato a leggere questa nuova tragedia con avido desiderio; giunto alla fine mi sentiva stanco. L'azione monotona, la poca originalità di pensieri, l'aver svisato la storia senza alcun vantaggio per l'interesse e l'intreccio del dramma sono i difetti capitali della nuova tragedia. Diogene cercava l'uomo col lanternino; io, nel lavoro del professor Baldan ho cercato la donna con cent'occhi, ma non sono riuscito a scoprirla. Diamine! come si persuade un pubblico, pur pazientissimo, a digerire cinque buoni atti e due cori, senza fargli sentire nemmeno il fruscio di una gonna femminile? Angelo o Satana, Dora o Ziska, la donna, perchè s'abbia il dramma, è indispensabile. Se Domineddio non si avesse pensato di trarre Eva dalla costola d'Adamo, il primo dramma dell'umanità, la cacciata dall'Eden, non avrebbe esistito, e forse Adamo solo, in mezzo alle delizie, inascente del bene e del male, si sarebbe stuccato, annoiato a morte.

E se la storia, narrando la tragica fine di casa Sveva, non ha registrato un nome di donna, non importa; per la scena bisognava crearla.

L'autore, affine d'aver tra mano un importante personaggio (Ruggero frate), che, a parer mio, potesse supplire in qualche modo alla mancanza della donna, ha voluto seguire l'opinione di coloro che accusarono Manfredi d'aver ucciso il fratello Corrado, babbo di Corradino. Di questo non vorrò fargliene un carico, sebbene il Sismondi, nella sua Storia delle Repubbliche italiane affermi «che quell'accusa ha poca apparenza di verità e sia da attribuirsi più che tutto all'odio accerrimo della Corte di Roma contro Casa Sveva.»

Ma tuttavia il prof. Baldan ha caricato un po' troppo le linee del carattere di Ruggero, il braccio esecutore del delitto di Manfredi, e davanti alla malignità di quell'è

sassino pentito, che si fa guida e difesa validissima di Corradino, che compare dalle quinte ad ogni istante, che parla per due con una certa aria d'autorità e di profetia sicurezza, il vero protagonista della tragedia rimpicciolisce e alle volte sparisce, se così posso esprimermi sotto la tonaca fratesca di Ruggero.

Non ho potuto comprendere perchè il prof. Baldan all'atto quarto abbia immaginato l'incontro del fagente Corradino con Ulrico boscaiolo nella selva. Dopo Tagliacozzo, il vinto fanciullo tentò passare in Sicilia, ma tradito da Giovanni Frangipane, signore d'Astura, venne consegnato ai soldati dell'Angio. Questa è la storia. O a per qual motivo l'autore non s'è valso di lei, senza affaticarsi dietro inconcludenti fantasmagorie? Non gli pareva forse degno argomento per la sua tragedia? O gli era necessaria quella selva, quella notte barrascosa, per svelare a Corradino la colpa sanguinosa di Ruggero?

Il prof. Baldan si ricorda con soverchia frequenza dei nostri poeti: usa un fare troppo rettorico, e alle volte dimostra povertà di pensiero, mal celata da grandi parole, accattate senza profitto.

Lo dice Ruggero a Corradino al primo atto:

... molto ti amo, quanto in cor gentile Ver magnanimo core amor s'apprende, e più sotto Corradino a Ruggero:

... tu ben sai, La vittoria in battaglia, oppur la morte Tutta la vita onora.

Il cor, l'amore de' soldati miei, Il voler dell'Italia e l'entusiasmo.

Riporto, e finisco, anche una strofa del coro degli Italiani:

E qual più nobil gaudio Che stendere la mano A un risorgente popolo, Che in ogni monie o piano Squassando in man terribile L'atre catene antiche Si appella all'auri amiche, Ai bruti, all'uomo, al ciel?

Ho giudicato severamente; ma credo d'aver così arrecato al professore Baldan maggior vantaggio che non lusingandolo con delle lodi, ch'è lo stesso riconoscerebbe immaritato.

ITALO

Giornale degli Economisti, pubblicato dalla Società d'Incoraggiamento in Padova.

Sommario delle materie contenute nel vol. V n. 4:

La statistica e la scienza dell'amministrazione nelle facoltà giuridiche. Carlo F. Ferraris.

Le Banche comunali in Sicilia. F. Vergara Bertocci.

L'associazione fra le Banche popolari italiane e il suo primo congresso. A. Morelli.

Studio per la storia dell'economia politica (con documenti inediti). Alberto Errera.

Rassegna di fatti economici. Eugenio Forti.

Rassegna industriale. A. Favaro.

Bibliografia. Atti del Comitato napoletano per il progresso degli studi economici (anno 1875-76). E. Forti.

Concerto. — La musica del 2° Regg. fanteria suonerà oggi 23 agosto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka. Sessa.
3. Scena, Coro e Duetto. Norma. Bellini.
4. Valtz. Die Coseuden. Launer.
5. 1ª Parte } G-an finale. Don Carlos.
6. 2ª Parte } Verdi.
7. Polka. Vita nuova. Vannucci.

Prestito di Barletta. — Estrazione del 20 agosto 1877. Serie rimborsata a L. 50: — 766.

Il numero 36 delle serie 4056 vinse il primo premio di L. 50,000.

Assissina. — Al gorgo delle canape presso al torrente Chiaro in vicinanza d'Ancona, nelle proprietà dell'ingegnere Giovanni Marcuri nove persone rimasero assissiate. Fra queste sonvi sette padri di famiglia. Un'inchiesta è stata aperta su questo fatto.

Donna uomo o uomo-donna? — Il Pungolo narra un fatto curioso avvenuto l'altra sera. Trai molti viaggiatori del treno Omnibus che alle ore 9 parte per Roma fu veduto un bel giovanotto, che mostrava all'apparenza di aver di poco varcato la ventina, e che accompagnava, tenendola per mano, una fanciulla di due o tre anni.

Nell'atto di salire sulla carrozza del treno che era prossimo a partire, il giovanotto mette un piede in fallo e sdrucciola.

— Maama stai attenta — gridò la fanciulla.

Questo parole furono udite da alcuni impiegati della ferrovia, che non sapendosi spiegare il curioso fenomeno di un uomo madre, ne informarono il Delegato di servizio, il quale invitò il giovane a favorire seco lui nell'ufficio della Delegazione.

Qui vi ci volle poco a scoprire che sotto i calzoni del giovanotto si nascondevano le gonelle di una donna, la quale, invitata a dar spiegazioni della strana metamorfosi, raccontò che dovendosi recare a Roma per patrocinare, presso il ministero delle finanze, la causa di suo marito, impiegato in disponibilità, aveva creduto di mutar sesso per... precauzione!

Istituti tecnici. — Dai rapporti dei commissari governativi per gli esami degli Istituti tecnici risultò già che i medesimi procedettero con ottimi auspicii in tutto il Regno.

Ora dalle notizie raccolte presso i segretari riuniti in conferenza presso il Ministero suddetto consta che i risultati furono soddisfacentissimi e migliori di quanti altri li precedettero.

Nuovi romanzi. — Il secondo romanziere genovese, Anton Giulio Barrili, ha pubblicato un nuovo romanzo storico: *Diana degli Embriaci*. Egli conduce al tempo delle crociate, e in piena corte del capo degli assassini. Un altro romanzo storico è uscito col titolo: *La fidanzata di Palermo*; e n'è autore il sig. A. Sarra Grolli, l'autore di *Adalgisa*. La casa Treves annunzia pure parecchi altri romanzi originali italiani: *A. E. I.* di Roberto Stuart, *Terremoto di Parmenio Battoli*, e *Tizio Cajo Sempronio*, ancora del Barrili.

Gli stessi editori pubblicano in una raccolta economica da una lira al volume a cui hanno dato il titolo di *Biblioteca Amena*, i migliori romanzi inglesi. Fra gli ultimi volumi meritano essere segnalati *Tempi difficili* di Dickens, *Marito e Moglie* di Wilkie Collins, *l'Alroy* di Disraeli, l'attuale primo ministro dell'Inghilterra, e gli ormai celebri *Racconti californiani* di Bret Harte, con una eccellente prefazione biografica e critica del sig. E. Turalli Viollier.

Nob. MARIA VALENTINI ved. BARBO SONCIN

Moriva ieri alle ore 4 pom. nell'età di anni settantasette.

D'intelligenza pronta, peripicaca, versatissima, visse nell'amicizia e nella consuetudine di que' forti e splendidi ingegni del Melandri, del Gallino, del Jappelli, del Bernardi, del Giacomini, del Conti, del Traversi, che nella prima metà di questo secolo, furono vanto e onore della città nostra. Tutti che la conobbero, rimanevano dolcemente conquistati da quell'arguto e facile eloquio, da que' modi geniali, schietti, in pari tempo e dignitosi. Musicista valentissima, fu ambito ornamento delle più scelte società, e caro diletto della propria famiglia.

Madre amorosissima, visse lieta del ricambiato affetto delle figlie, de' generi e de' nipoti, che s'ebbe quali altrettanti figli.

Gli è perciò che la perdita tornò oltre ogni dire dolorosissima, e parve a tutti, malgrado la tarda età, come immatura.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM di Padova

33 AGOSTO
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 23.7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 50.8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	759.5	757.8	757.2
Termom. centigr.	+26.5	+32.6	+27.0
Tens. del vap. acq.	21.75	13.93	16.81
Umidità relativa.	85	59	84
Dir. e forza del vento	NNE 1 SSO	2 ESE 4	
Stato del cielo	nuvoloso quasi sereno	quasi sereno	sereno

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima = +32.6
minima = +22.1

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 21

NASCITE
Maschi n. 2. Femmine n. 4.

MATRIMONI
Sorgato Giacomo di Giuseppe, pizzica gnolo, celibe, con Socchetto Angela fu Gemignano, pizzicagnola, vedova.

MORTI
De Facci detto De Fassi Giuseppe fu

Antonio, d'anni 78, affettuetti, configato.
P.ù una bambina esposta.

LEGGE DELLE GUARENTIGIE

Ecco il piano generale sul quale il ministro Mancini intende fabbricare il suo progetto esplicativo dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie:

1. Il governo procederà alla separazione della Chiesa dallo Stato, non ingerendosi minimamente per quanto riguarda a questioni di religione e di culto.

2. Le popolazioni interessate provvederanno, sotto la tutela delle autorità (1), alle loro condizioni religiose, scegliendosi liberamente quei ministri del culto che stimeranno meglio.

3. I beni delle mense vescovili passeranno nelle mani della deputazione provinciale, la quale nominerà una commissione apposita composta di persone di tutte le classi, per tutelare la conservazione e la trasmissione a persone che siano riconosciute secondo le norme che verranno stabilite.

4. I beni delle parrocchie passeranno sotto l'amministrazione di un consiglio parrocchiale composto di persone scelte del paese e ne invigilano la persona o le persone che le popolazioni designeranno, dietro norme che verranno stabilite.

5. I consigli amministreranno e sorvegliano nei modi da indicarsi dalla legge.

6. Il governo conserverà l'acquatur ai vescovi; ma il consiglio diocesano potrà rifiutarsi ad accogliere un vescovo che non fosse scelto o bene accolto dalle popolazioni e dal clero interessati.

7. I parrochiani radunati in comizio potranno accogliere la proposta del vescovo o nominare un parroco di loro fiducia, liberamente, e la legge riconoscerà il loro operato.

8. Le funzioni interne di chiesa saranno rispettate secondo le liturgie; quelle esterne dovranno soggiacere ai regolamenti di polizia.

9. L'amministrazione degli economati, del fondo pel culto e l'altra presso il Ministero di grazia e giustizia rimarrebbero abolite.

ULTIME NOTIZIE

Il *Fremden-Blatt* pubblica sotto riserva quanto segue, che gli viene comunicato da Berlino:

« In caso che i turchi riportassero un'altra vittoria, Austria e Germania chiederebbero a Costantinopoli un armistizio di parecchi mesi. L'Italia e la Francia avrebbero aderito a questa decisione. »

Se questa notizia fosse esatta offrirebbe una nuova testimonianza della sincerità di certi sentimenti umanitari vantati fino alla nausea dalla diplomazia europea.

Perchè l'armistizio nel solo caso che i russi siano vinti? E se lo fossero i turchi non ci sarebbe più una ragione umanitaria per arrestare la effusione del sangue?

Ma noi non prestiamo fede alla notizia del *Fremden-Blatt* per la semplicissima ragione, fra tante altre, che la Russia, nel suo orgoglio, sarebbe la prima a ricusare l'armistizio, e tenterebbe la sorte di una seconda campagna.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 22:

Col treno delle 7 antimeridiane giungeva a Firenze l'on. Depretis presidente del Consiglio dei ministri. L'onor. Depretis si tratteneva, alla stazione, in lungo colloquio col conte De Cambray-Digny e ripartiva col treno delle 8 alla volta di Stradella.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. — Rend. it. 77.05 77.15.
I 20 franchi 21.95 21.97.

MILANO, 22. — Rend. it. 77.10 77.30.
I 20 franchi 21.96 21.95.

Sete. Domande limitate: prezzi correnti.

Grani. Prezzi stazionarii.

LIONE, 21. — Sete Affari limitatissimi: prezzi deboli.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista cavalier Luigi Monti, rappresenta: *L'amico delle donne*. — Ore 8 1/2.

CORRIERE DELLA SERA
23 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 agosto.

Come io v'ho scritto, i giornali ufficiosi ci dan la notizia che il Presidente del Consiglio e il ministro dell'interno avranno un colloquio a Stradella. Da quel colloquio dipenderà la decisione circa il discorso che il capo del gabinetto vuol fare ai suoi elettori, imperocchè se l'on. Nicotera è irrimovibile, come dicesi, nella questione della riforma elettorale, l'onor. Depretis sarà nella impossibilità di fare un discorso, che appunto quella questione dovrebbe avere per precipuo argomento.

A proposito della riforma elettorale, avrete veduto i quesiti che la associazione centrale costituzionale ha indirizzato alle associazioni locali. Tutti quei quesiti sono importanti e meritano studio attento da parte dei componenti le associazioni. L'ultimo mi par gravissimo, e, a mio avviso, non dovrebbe, esser dubbia l'unanime risposta di tutte le associazioni costituzionali d'Italia. Se il ministero respinge le proposte che tendono a garantire la sincerità delle votazioni, qualunque riforma deve esser dai deputati veramente onesti e liberali rifiutata. È evidente infatti che se la sincerità del voto non è garantita e se ogni imbroglio è legalizzato, l'estensione dell'elettorato non farebbe che estendere il male e render sempre più scandaloso il sistema che, a quanto assicurano giornali non mai smentiti, funziona regolarmente in Napoli e nelle provincie meridionali.

Il ministro dell'interno sarà qui venerdì mattina. Pare che non abbia abbandonato il desiderio di fare un'escurione in Sicilia, ma non credo che i mali che turbano l'isola possano esser guariti colle gite teatrali dei ministri, le quali provocheranno le solite acclamazioni e dimostrazioni, che non hanno nè possono avere alcun effetto utile.

Chi non ricorda che l'on. Bonghi, ministro d'istruzione pubblica, fu accolto trionfalmente in Sicilia? E a che ha giovato quelle dimostrazioni? E a che gioverebbero quelle che il Nicotera potrebbe provocare assai facilmente? Energia e nessun riguardo per mantengoli in veduta, ecco ciò che occorre in Sicilia. Se il Ministero non è armato abbastanza di mezzi per combattere, come è dimostrato dagli arbitri ai quali fu costretto ricorrere, chida nuove armi legali al Parlamento.

Il ministro degli affari esteri conferì ieri coll'ambasciatore di Germania, venuto, per poche ore, dalla compagnia. Mi fu assicurato che il nostro governo si è prontamente associato alla protesta contro la liberazione dei condannati per gli assassini di Salonicco, protesta della quale il gabinetto di Berlino ha preso l'iniziativa. Credo che su questo argomento abbia versato un lungo colloquio che l'on. Melegari ebbe ieri col primo segretario della legazione Omana.

Ieri ebbero fine le conferenze dei professori d'Agraria negli Istituti tecnici. Il prof. Caruso e il ministro d'Agricoltura e Commercio pronunziarono discorsi che furono applauditi. L'onor. Majorana Calatabiano parlò brevemente.

Credo sia stata la prima volta che un suo discorso ebbe il merito della brevità. Il 25 cominceranno le conferenze degli insegnanti di etica civile e di diritto. Parecchi sono qui arrivati dalle provincie.

Ieri sera i professori d'agraria si adunarono a fraterno banchetto per solennizzare la chiusura del conferenze. Non occorre dirvi che ci furono lieti brindisi e auguri alla prosperità dell'agricoltura.

TELEGRAMMI

Zara, 19.

Il governatore barone Rodich è arrivato questa mattina a Zara proveniente da Trieste.

Berlino, 21.
L'ambasciatore americano a Parigi Washburne, che venne qui per un breve soggiorno, e che discese dal console generale Kreimann, venne ricevuto ieri dal ministro di Stato Bülow, e venne oggi invitato dall'imperatore a pranzo nel Castello di Babelsberg.

Czernowitz, 21.
Si ha in data 20 corrente da Bucarest.

Noi circoli di diversi ufficiali nello Stato maggiore e fra persone che appartengono allo Stato maggiore, si ritiene per certo, che non sia ancora venuto il momento adattato per i russi per ricominciare le operazioni. Si annunciano singole scaramucce di avamposti sulla strada di Plevna-Lovac-Selvi.

I cosacchi a cavallo cercano di interrompere le comunicazioni di Osman pascià. Un grande ammassamento di truppe ha luogo presso Rutschuk nelle vicinanze di Pyrgos.

Un grande malumore regna nell'armata russa essendo stata chiamata la guardia imperiale. Si calcola che 40,000 uomini di guardia imperiale costano tanto, come due interi corpi d'armata.

Arrivano continuamente feriti, ciò che dimostra che la guerra ferve se anche in piccole proporzioni.

Ieri passava per Bucarest una compagnia turca che venne fatta prigioniera dai russi fra Lovac e Selvi.

Si ha da Bucarest in data 21, che a motivo delle piogge che imperversavano in questi ultimi giorni le strade in Bulgaria sono divenute impraticabili. I cannoni ed i carri contenenti vettovaglie non vengono trasportati che colla massima difficoltà. Le malattie crescono a dismisura, ed il fango miete numerose vittime nell'armata russa.

La Dobrukscha è quasi totalmente sgomberata. Qui si teme che gli egiziani passeranno il Danubio.

Costantinopoli, 21.
Secondo un telegramma ricevuto dalla Porta le truppe ottomane avrebbero passato il passo di Schipka. Ai Cerchessi viene ascritto in questo trionfo il maggior onore.

Bucarest 19.

Nella politica del governo rumeno è probabile una evoluzione militare.

L'ufficiale Romanul del 17 dice che si ha torto d'accusare il governo. Fino ad ora non ha avuto luogo nulla di definitivo. La divisione rumena può benissimo essere richiamata da Nicopoli e da Plevna. La più gran parte dell'armata è ancora sul suolo rumeno.

Se si trovano degli uomini che godono la fiducia del principe e della nazione, e che sieno pronti, sotto le condizioni attuali, di dirigere le sorti del paese, allora i ministri sono pronti a ritirarsi.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

SUEZ, 21. — Provenienti da Calcutta e da Bombay arrivarono i vapori *Malabar* e *Assiria*.

LONDRA, 22. — Lo *Standard* annunzia che 10,000 turchi sbarcarono il 17 corr. a Kustendjé marciando verso Tchernavoda con 8,000 egiziani per attaccare i russi. La riserva egiziana di Bazardik attende rinforzi.

COSTANTINOPOLI, 21. — Un telegramma di Suleyman conferma la riacquazione del villaggio Schipka. Suleyman arrivando a Kasanlik spedì la cavalleria contro tre squadroni di cosacchi fra Kasanlik e Schipka. Dopo un combattimento, i cosacchi si ritirarono di là del villaggio di Schipka dietro le fortificazioni. I turchi occuparono il villaggio.

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bazar, 22: La convenzione fra la Russia e la Rumenia fu definitivamente conclusa, ed assicurata alla Rumenia condizioni favorevolissime. La notizia che i turchi abbiano occupato Kustendjé è falsa; i russi armarono fortemente Kustendjé. Zimmerman riceve rinforzi. 5,000 egiziani accompagnano a Tula presso Cernavoda. I russi si preparano in tutta la Rumenia per la campagna d'inverno.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Il *Globe* ha da Bucarest, 22: Karageorgevich è arrivato alla frontiera Serba, e avrebbe intavolato un maneggio col partito conservatore serbo, che è contrario alla guerra.

Una colonna russa passò il Danubio a Turtukai e concentrasi a Sarut per operare contro Rasgrad.

PIETROBURGO, 22. — Si ha da Gorny Studen, 21: « Stamane quaranta battaglioni di Suleyman pascià attaccarono il passo di Schipka: alcuni assalti furono respinti: il combattimento continua, malgrado sia sopraggiunta la notte. Nello stesso tempo i turchi avanzarono da Lofschta a Selvi. Verso mezzodi la nostra avanguardia, che trovavasi presso Selvi, incominciò a combattere: ignorasi il risultato. »

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Sultano decorò il Patriarca armeno dell'ordine di Osman di prima classe.

Un telegramma di Suleyman di lunedì annunzia che un centinaio di cosacchi attaccarono una cinquantina di circassi che occupano Kazanlik, ma furono respinti.

Un telegramma del comandante di Rutschuk di martedì, annunzia uno scontro favorevole ai turchi verso Kaddicomu.

Un telegramma di Osman annunzia uno scontro favorevole ai turchi nei dintorni di Plevna.

Un telegramma del comandante di Giannina di martedì annunzia la disfatta di una sessantina d'insorti greci sulla frontiera.

BERLINO, 22. — La *Reichsanzeiger* dice che in occasione della atrocità dei turchi contro i prigionieri russi, il governo tedesco ricordò il *memorandum* alla Porta e la convenzione di Ginevra, e domandò alle altre potenze se faranno gli stessi passi a Costantinopoli.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rend. italiana god. 1.	77 07	77 23
Oro	21 94	21 94
Londra tre mesi	27 47	27 47
Francia	109 95	109 90
Prestito Nazionale	39	39
Obbl. regia tabacchi	864	864
Banca Nazionale	1910	1910
Azioni meridionali	—	231
Obblig. meridionali	338	337
Banca Toscana	234	234 80
Credito mobiliare	643	643
Banca generale	701	700
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	21	22
Prestito francese 5 0/0	106 23	106 35
Rendita francese 5 0/0	70 93	71 10
italiana 5 0/0	69 93	70 15
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	152	—
Obbl. Ferr. V.E.n. 1866	232	232
Ferrovie romane	66	65
Obbligazioni romane	240	240
Obbligazioni lombarde	224	223
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 12	9 12
Consolidati inglesi	95 31	95 25
Turco	962 35	962 56

Vienna	21	22
Ferrovie austriache	261	263 50
Banca Nazionale	822	822
Napoleoni d'oro	9 70	9 69
Cambio su Parigi	48 10	48 05
Cambio su Londra	121 10	121
Rendita austr. argento	66 99	67 15
in carta	63 30	63 50
Mobiliare	176 30	181
Lombarde	68 50	73

Londra	21	22
Consolidati inglesi	95 14	95 32
Rendita italiana	69 58	69 58
Lombarda	112 14	112 12
Turco	9 38	9 38
Cambio su Berlino	112	—
Egiziane	36 34	36
Spagnuolo	11 58	11 12

Bart. Moschin gerente responsabile

ANNUNZI
Anno 2° di Esercizio

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
D. R. CARLO ORIO
Milano

È aperta a tutto il corrente mese la sottoscrizione ai Cartoni Originali Giapponesi per l'Allevamento 1878 coll'unica anticipazione di L. 4 il cartone.

In PADOVA presso F. Susan
Via S. Biagio. 6-433

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4° pagina

DA Vendersi o Permutarsi

con altra casa meno vasta o con campagna

Casa e casino con gas ed acqua circolanti con stalla ed adiacenze, situati in Via San Bartolomeo (Eremitani) ai civici N. 3291-3292. — Notisi che per la disposizione ed ampiezza dei locali superiori l'ente può essere occupato da pubblico ufficio; che il capitale verrebbe impiegato ad oltre il 5 p. 0/0; e che nel caso di acquisto, l'importo verrebbe anche rilasciato in mano dell'acquirente. Per le trattative rivolgersi al sig. Amos dott. Mattoli che abita la stessa casa al II piano. 5-432

DA AFFITTARSI
Del prossimo ottobre

I. GRANDE APPARTAMENTO signorile in 1° piano nel nuovo Palazzo delle D bite in Piazza Erbe, con castrina, gaz, acqua ed adiacenze.

II. APPARTAMENTO in 1° piano in via Due Vecchie. Rivolgersi al sig. avvocato Marco Donati, via Due Vecchie. 3-450

BIANCHETTI

L'impreggiabile fabbrica di Bianchetti, all'Antica Bossella, vicino a Zangrossi, avvisa che molti rivenditori girano colle ceste di supposti bianchetti, ma che la vera cesta della suddetta fabbrica porta il numero 1041. 9-439

TIPOGR. F. SACCHETTO

Antonio prof. Favaro
Lezioni

DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 10.

F. ZON

APPUNTI
RELATIVI AL VENETO

Padova 1877, in-12 - Lire UNA
A beneficio degli Ospizi Marini
Trovasi vendibile presso i principali Librai d'Italia

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni esperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP
i.r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura di denti cavi. Non havvi mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca del dottor Popp

È il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed infiammazioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riprodurrà; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi altro cattivo dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 4 e L. 5.50

Pasta Anaterina per i denti del dottor Popp

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'aglio, e serve ottrecchi a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 3 e L. 4.50

Solvere vegetale per i Denti del dottor Popp

Essa pulisce i denti in modo tale, che facciano uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. Prezzo L. 1.50

Pasta Odontalgica del dottor Popp per corroborare le gengive e purificare i denti; a Cent. 90

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Arrigoni. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Venezia Vafari. — Venezia Bötiger. — Zamperoni, Caviola, Ponci, Agenzia Anzega. Profumeria Girardi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. 3-68

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1887). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, dolore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annuaire Médical* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1889)

Torino, li 2 febbraio 1888.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: *ossicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.*

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Risari
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetuosità, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, nell'*ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terzilaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

il suo devotissimo
G. TRAMIN

Cancelliere della Prefettura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. 1.50

id. id. 36 id. id. 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomici di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFONSO SZARA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; e seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1873.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa holletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50.

Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornele, Via Vescovo e Farmacia all'Angelo — Santi Beggiato farmacista — Bernardi e Durier, farmacista — Pertile, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — San Pietro, farmacista.

TEATRO NUOVO ANTICA FONTE DI PEJO

In seguito all'attivazione delle modificazioni al Regolamento di questo Teatro, dovendosi provvedere per la conferma o surrogazione del segretario, assistente, custode, ingegnere, medico, chirurgo, gli aspiranti potranno presentare analoga istanza a tutto il giorno 20 settembre p. v., con avvertenza che, sia peggli incumbenti relativi all'impiego optato, come per le rispettive retribuzioni, si dovrà rivolgersi all'Agenzia del teatro medesimo.

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Deposito principale in Padova presso Pietro Cimogotto, Piazzetta Padrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 12-288

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antico farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montebellone**, delle **Aque solforose-magnesiche** dell'antica fonte detta *della Vergine*, e di quelle **solfodobromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trovata completamente fornita di tutti que' medicinali e specialità si nazionali che estere, conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.

12-402 FERDINANDO ROBERTI

Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

PADOVA, G. Merati parrucchiere, Via Gallo N. 483 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 18 372

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° > 5.—

CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12 > 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amsler. — Padova 1872 > 1.50

Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° > 10.—

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° > 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° > 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 > 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure > 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova > 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 > 10.—

Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8°, vol. 1° > 6.—

TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 > 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 > 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 > 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 > 6.—

DIZIONARIO

DI

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 5, it. Lire UNA

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

DI

Diritto Internazionale Moderno

per servire alla scuola

Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8. — Lire 6

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Werner E.

Un Eroe della Penna

Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1.50.

Spielhagen

Rosa della Corte

Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

Al Villaggio

in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta

Maria

in-12 — Cent. 75

Minto A.

L'Aurora d'un Uomo Grande

Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

Selvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-

SEO Osservazioni e schiarimenti.

Padova, in-24 L. — 30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO

nelle Accademie di Belle Arti ed

Istituti Tecnici. Padova, in-8, 1.—

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI

PADOVA DEL 1869. in-16 2.—

PADOVA DEL 1869. in-16 2.—

DELLA FABBRICAZIONE E CON-

SERVAZIONE DEI VINI. II ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI ME-

TODI DI RISCALDAMENTO DE-

GLI AMBIENTI. Padova, in-12 2

CONFERENZE SCIENTIFICHE-PO-

POLARI tenute ai maestri elemen-

tari. Padova, in-12 2

2

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.

Un

Materialista in Campagna

Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.

Racconti Sociali

in-16 — Lire 1.

Rusticini C.

Adolfo Nelli

in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.

Colfosco

in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.

Il Sacrificio ossia le due Amiche

Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.